Anno 1873. — Roma — Venerdì, 10 Ottobre — Num. 280.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1581 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società anonima del ponte in chiatte sul Po presso Cremona, per essere autorizzata ad introdurre alcune modificazioni nella tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore della Società medesima pel passaggio del detto ponte;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1862, n. 257, col quale venne approvata la tariffa anzidetta, e il R. decreto 14 aprile 1864, n. 1171, col quale vennero nella stessa introdotte alcune aggiunte;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Cremona e di Piacenza;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Alla tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore della Società anonima del ponte in chiatte sul Po presso Cremona, approvata col decreto 19 gennaio 1862 e modificata col decreto 14 aprile 1864, è sostituita quella al presente annessa, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

TARIFFA *dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte in chiatte sul Po rimpetto alla città di Cremona.*

Persone a piedi con carico o senza — Conduttore di cavalli, muli, asini, ecc., e viaggiatori in qualunque veicolo . . . L. 0 10

Cavallo o mulo montato, o con semplice carico . . . » 0 25

Cavallo o mulo senza carico, bue o vacca . . . » 0 15

Asino con carico . . . » 0 15

Asino senza carico . . . » 0 10

Vitello o majale . . . » 0 05

Castrato, pecora, caprone, capra, majale da latte . . . » 0 02

Allorchè i castrati, pecore, caproni, capre e majali da latte oltrepasseranno in un sol gregge il numero di cinquanta, la tassa sarà diminuita di un quarto.

Per un carretto carico a mano a due ruote, compreso il conduttore . . . » 0 30

Per uno simile a quattro ruote, compreso il conduttore . . . » 0 40

I medesimi senza carico pagheranno la metà della tariffa suddetta.

Sediolo scoperto da un posto solo con un cavallo ed il conduttore . . . » 0 50

Vettura a due ruote con un cavallo o mulo e lettiga, compreso il conduttore » 0 60

Vettura a due ruote con due cavalli o muli e il conduttore . . . » 0 75

Vettura a quattro ruote con un cavallo o mulo e il conduttore . . . » 0 75

Vettura a quattro ruote con due cavalli o muli e il conduttore . . . » 1 —

Volante e cassone con carico e il conduttore:

Se attaccato ad un asino . . . » 0 70
Id. a due asini . . . » 0 90
Id. ad un solo cavallo o mulo . . . » 1 —
Id. a due cavalli o muli » 1 50
Id. a tre cavalli o muli . » 2 —
Per ogni cavallo o mulo oltre i tre » 0 20

Se i volanti o cassoni saranno attaccati a buoi, per l'esazione della tassa ogni bue sarà considerato come un cavallo o mulo.

I cassoni o volanti senza carico pagheranno metà della tariffa predetta.

Barra di 1ª categoria con carico, compreso il conduttore:

Se attaccata ad un cavallo . . L. 1 50
Id. a due cavalli . . . » 2 —
Id. a tre cavalli . . . » 4 80

Barra di 2ª categoria con carico, compreso il conduttore:

Se attaccata ad un sol cavallo . L. 2 25
Id. a due cavalli . . . » 2 75
Id. a tre cavalli . . . » 4 80
Per ogni cavallo o mulo, oltre i tre » 0 50

Le barre senza carico pagheranno metà della tariffa suddetta.

Per barra di 1ª categoria s'intende quella il cui fondo, da un estremo all'altro è lungo da metri 1 75 a metri 2 25.

Per barra di 2ª categoria s'intende quella il cui fondo è lungo più di metri 2 25.

I volanti a due cavalli o più, quando la loro lunghezza ecceda metri 1 75, misurati da un estremo all'altro del fondo, saranno considerati come barre di 1ª categoria se la lunghezza dello stesso non eccede metri 2 25, e di 2ª se li eccede.

Carro a quattro ruote con carico, compreso il conduttore:

Se con un solo cavallo o mulo . L. 1 50
Se con due cavalli o muli . . » 2 —
Se con tre cavalli o muli . . » 2 50
Se con quattro cavalli o muli . . » 3 —
Per ogni cavallo o mulo, oltre i 4 . . » 0 50

Se i carri saranno attaccati a buoi, per l'esazione della tassa, ogni bue verrà considerato come un cavallo o mulo.

I carri senza carico pagheranno metà della tariffa predetta.

Le slitte, per l'applicazione della tassa, saranno considerate come vetture o carri a due ruote, con riguardo ai cavalli o muli di attiraglio.

Quando i carretti a mano, a due o a quattro ruote, siano tirati o spinti da più persone, una sola sarà considerata come conduttore, e le altre pagheranno come persone a piedi o viaggiatori.

I veicoli a mano e ad una sola ruota, saranno esenti da ogni tassa.

Si riscuoterà il doppio delle tasse predette in tempo di escrescenza, cioè quando le acque oltrepasseranno il punto a tal uopo stabilito, a sensi dell'art. 13 del regolamento.

Qualora le acque del fiume crescessero a segno che si dovesse traghettarlo colle barche, non potendosi più far uso del ponte, si potrà esigere il triplo delle tasse superiormente stabilite.

Delle esenzioni.

Sono esenti dal pagamento dei diritti di passaggio sopra stabiliti:

Il Re, i Principi della R. Famiglia, nonchè i Principi stranieri regnanti o del sangue col loro seguito ed equipaggi;

I membri del Parlamento Nazionale, quando si recano o ritornano dalle Sessioni parlamentari, e pendente la loro durata;

Gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari, tanto nazionali che esteri;

I Ministri segretari di Stato in carica, ed i Commissari Regi straordinari;

Le truppe in genere od i trasporti militari d'ogni sorta, compresivi quelli della Regia Marina;

I trasporti dei denari del Governo o delle Amministrazioni che ne dipendono, compresi i trasporti degli effetti erariali e militari che si eseguissero con veicoli propri del Governo, od anche requisiti o forniti per appalto;

I corrieri e le staffette dello Stato;

I postiglioni ed i cavalli di ritorno con legno vuoto;

Le barche ed i battelli di ragione dello Stato erariali o militari, o requisiti per suo servizio;

Gli ingegneri governativi d'acque e strade ed i loro subalterni in attualità di esercizio delle loro funzioni;

I carabinieri reali, le guardie di polizia, le guardie di finanza, della caccia, dei boschi e le guardie campestri in esercizio delle loro funzioni;

I trasporti dei detenuti scortati dai carabinieri Reali e dagli agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei mendicanti e dei poveri infermi.

Disposizioni regolamentari per l'esercizio del ponte e per la riscossione delle tasse di passaggio stabilite colla precedente tariffa.

1° Le persone dichiarate esenti, per godere di tale favore, dovranno, quando occorra, giustificare la loro qualità, senza di che saranno tenute al pagamento della competente tassa.

2° Le tasse determinate nella tariffa anzi indicata sono dovute anche nel caso di ritorno e nella stessa giornata.

3° Ogni individuo isolato, appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, dovrà indistintamente pagare il diritto di passaggio stabilito dalla tariffa, con facoltà però di richiedere ed ottenere la quitanza, onde conseguire il rimborso, qualora ne abbia ragione.

4° Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza soddisfarla, sotto pena della multa di lire cinque.

5° È vietato di staccare, nel passaggio del ponte, da volanti o cassoni, dalle barre o dai carri, alcuno dei cavalli od altre bestie da tiro, le quali dovranno sempre pagare la tassa, come se facessero parte dell'attiraglio.

Infrangendo questo divieto, il contravventore soggiacerà alla multa di lire cinque per ogni cavallo od altra bestia staccata.

6° Insorgendo contestazioni fra i transitanti, conduttori od altri, coi commessi preposti alla esazione sulla qualità e sull'ammontare delle tasse, queste dovranno essere pagate coll'obbligo però al percipiente di dare ricevuta distinta delle tasse medesime contestate e riscosse.

7° È vietato di far correre cavalli o muli a trotto od a galoppo nel passare sul ponte, sotto pena della multa di lire venti, oltre la rifusione di ogni danno arrecato.

8° I possidenti di terreni nelle isole o di molini in Po potranno, conformandosi alle leggi di navigazione e di polizia, valersi dei loro battelli per trasportare, senza pagamento delle tasse di pedaggio, le persone e le cose necessarie alla coltivazione dei loro fondi ed i raccolti di essi, non che i grani da macinarsi nei molini predetti e le farine che ne provengono.

Ove essi trasportassero o facessero trasportare altre persone e cose, incorreranno nel primo caso nella multa di lire dieci per ogni persona illegalmente trasportata, e nel secondo nella perdita delle barche o dei battelli col loro carico.

Eguale penalità sarà inflitta a chiunque sia sorpreso a praticare un transito abusivo con battelli o barche.

9° Tutti quelli che ritengono barche o battelli entro la giurisdizione assegnata al ponte di chiatte predetto, debbono farne la dichiarazione all'esercente il passaggio, onde possa sorvegliare l'uso che se ne facesse.

10° È proibito all'esercente il ponte di negare il passaggio senza una legittima causa, come altresì di scuotere tasse maggiori di quelle fissate dalla tariffa.

Ogni contravvenzione verrà punita colla multa di lire cento, e ciò oltre ai danni alla parte lesa, ed all'azione penale, quando ne sia il caso.

11° I commessi alla riscossione del pedaggio, dovranno essere previamente approvati dall'Ufficio di prefettura di Cremona, e nel caso che si rendessero colpevoli d'inurbanità, o vie di fatto, contro il pubblico transitante, o contravvenissero al disposto del presente regolamento, dovranno, a semplice richiesta dell'Ufficio predetto, venire dall'esercente del pedaggio tosto rimossi dal loro posto.

12° Il concessionario del ponte è inoltre civilmente responsale rimpetto al Governo e verso i terzi, pel fatto de' suoi agenti predetti.

13° Sarà stabilita, mediante colonna idrometrica, l'altezza delle acque che darà diritto ad esigere doppia tassa pei passaggi.

Tale altezza verrà determinata dall'ingegnere capo della provincia di Cremona e verificata almeno una volta all'anno, ed anche rettificata se sarà necessario.

14° Chi atterrasse alcune delle suddette colonne idrometriche o le distruggesse, sarà punito a termini di legge, oltre i danni o spese cui fosse il caso.

15° Sarà egualmente stabilito dall'ingegnere capo predetto il carico massimo che potrà ogni veicolo trasportare, transitando sul ponte.

Riconoscendosi qualche veicolo eccedente nel peso quello massimo surriferito, dovrà il transitante scaricare il soprappiù.

Il trasporto però successivo di questa eccedenza non darà luogo a pagamento di tassa maggiore di quella già soddisfatta nel primo transito.

16° La giurisdizione segnata al ponte di chiatte, su cui si riferisce il presente regolamento, ed entro il quale limite, tanto superiormente che inferiormente nessuno potrà passare il fiume, sotto pena delle multe sovra stabilite, è fissata, cioè: superiormente, all'angolo occidentale della casa Anselmi, mirando la Cava; inferiormente fino al confine dei signori Giovanni ed Antonio Soldati nel bosco Soldati, quale distanza verrà indicata con appositi segnali.

17° Il ponte dovrà aprirsi giornalmente pel passaggio gratuito dei natanti, sì ascendenti che discendenti.

Le norme per il relativo orario di apertura saranno stabilite mediante apposito decreto della prefettura di Cremona, di concerto col concessionario.

18° La presente tariffa e regolamento col detto orario per l'apertura del ponte, saranno continuamente tenuti affissi sul ponte, in località comoda e visibile da poter essere letti e consultati dal pubblico.

19° Nei procedimenti qualsiasi per infrazioni al disposto della presente tariffa e regolamento, si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
G. FINALI.

RETTIFICAZIONE — Nell'elenco delle autorità e persone premiate per l'opera prestata nel censimento della popolazione al 31 dicembre 1871, pubblicato nel numero 273 di questa *Gazzetta*, là dove leggesi, tra le menzioni onorifiche per la provincia di Torino, il nome di *Mellino* notaio Domenico, si legga invece *Mottino* notaio Domenico.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Accertata la completa cessazione del tifo bovino in tutto il territorio francese,

Decreta:

Art. 1. È permessa come in tempi ordinari, tanto per la via di terra che per la via di mare, la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli, ed altri avanzi di animali bovini provenienti dalla Francia.

Art. 2. Colla pubblicazione del presente decreto vengono abrogate tutte le disposizioni ad esso contrarie.

Dato a Roma, lì 10 ottobre 1873.

Per il Ministro: GERRA.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, numero 2626, e gli articoli 2, 3, 4 e 5 del regolamento generale corrispondente approvato col R. decreto del 14 dicembre detto anno, numero 2641;

Veduto il R. decreto del 17 maggio 1866, numero 2921, col quale fu determinato a 400 il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali dovea versare la prova del concorso;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate de' documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 dicembre del corrente anno, per essere trasmesse per mezzo de' Procuratori Generali al Ministero nella seconda metà dello stesso mese di dicembre.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso, per esame, alla cattedra di chimica generale (professore straordinario) presso la Scuola Superiore d'Agricoltura in Portici, alla quale è assegnato lo stipendio d'annue lire tremila.

Le istanze per l'ammissione dovranno esser presentate alla presidenza del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore d'agricoltura in Portici non più tardi del giorno venti ottobre volgente.

Sono ammessi al concorso:

1° Coloro che hanno ottenuto la laurea nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali delle Università del Regno, o che hanno compiuto gli studii nell'Istituto tecnico superiore in Milano, nel Museo Industriale in Torino e nella Scuola Superiore d'agricoltura di Milano;

2° Coloro che occupano negl'istituti tecnici, governativi o pareggiati una cattedra di chimica.

I docenti negl'istituti pareggiati dovranno però aver insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale consterà:

D'un tema scritto;

D'una lezione orale;

D'un'operazione di laboratorio.

Roma, 7 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da osservarsi per l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3° del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda a sè applicabile tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare la sua domanda a questo Ministero cogli opportuni documenti entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Roma, 27 settembre 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª pubblicazione).

Dal richiedente delle sotto indicate iscrizioni sul consolidato cinque per cento, cioè: una di numero 102277 di lire 100 a favore di Malagliolo Francesco fu Biagio, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e l'altra di numero 102278 di lire 100 a favore di Amato Domenico fu Giovanni, domiciliato come sopra, come aveva domandato, è stato dimostrato con atto di notorietà la non esistenza di detti individui i quali sono invece le identiche persone di Malogioglio Croce Francesco fu Giovanni, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e Amato Domenico fu Biagio, domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la debita rettifica.

Firenze, 4 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento della complessiva rendita di lire centoquaranta inscritta presso questa Direzione Generale per lire 75, al n. 34196, e per lire 65, al n. 576?0, consolidato 5 0/0, in nome di *Cassinelli Angela fu Vittorio,* minore, sotto la tutela di Venti Gaetano q. Giuseppe, domiciliato in Genova, allegandosi la identità della detta titolare con *Cassinelli Veronica Angela fu Vittorio.*

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 24 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

Il signor Sartoni cav. Francesco fu Giuseppe ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale, in data 28 giugno 1873, col numero ordinale 951, e coi numeri 29308 di protocollo e 128156 di posizione, per le cartelle 3 per 0/0, numeri 1408 e 4581, della complessiva rendita di L. 9, da esso esibite per essere tramutate a favore del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova e Stabilimenti riuniti in Firenze, rappresentati dal Commissario *pro tempore,* per l'affrancazione di un'annua prestazione dovuta dal signor Fabbrini Federigo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor Sartoni cav. Francesco e di pieno diritto resterà annullata la dispersa ricevuta.

Firenze, 13 settembre 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.
Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE
(Legge 7 luglio 1866, numero 3062, e regolamento 24 febbraio 1867, n. 3607).

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato n. 1844 di pensione vitalizia di L. 300 annue, intestato al pensionato su questa Cassa Scarabello Bernardo del fu Pietro, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 31 luglio 1873.

Per l'Amministratore G. GARBARRI. — *Il Capo dell'Ufficio* M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Anche oggi è in ritardo il Corriere dell'Alta Italia.

Fu già annunziato dal telegrafo che la Dieta bavarese sarà convocata per il 4 novembre;

però la *Allgemeine Zeitung* sostiene non esser vero, come fu affermato da molti giornali, che la sessione verrà aperta da Sua Maestà in persona con un discorso del trono. L'apertura della Dieta avrà luogo senza formalità, come nella sessione precedente.

Nella Commissione legislativa della Camera dei deputati del Granducato d'Assia, il rappresentante del governo ebbe a dichiarare pochi giorni fa, che l'introduzione del matrimonio civile è una incontestata necessità, e che si tarda ad effettuarla, perchè la quistione verrà probabilmente risolta nella Dieta germanica.

Riproduciamo dai giornali francesi i brani più salienti del discorso pronunciato dal ministro de Broglie a Neuville-le-Bon in occasione dell'inaugurazione d'una ferrovia. Prendendo argomento dalla grande abazia, già per metà distrutta, che fu nei tempi addietro la più potente congregazione monastica della Normandia, il ministro così si espresse:

« Essa (l'abazia) regnava in tutto il paese che amministrava quasi da se sola, sovente con saggezza e benevolenza. In presenza dei vestigi d'una tale potenza, com'è mai possibile non fare delle riflessioni involontarie sulle rivoluzioni sociali, che l'avevano da prima elevata a tanta altezza ed in seguito distrutta così completamente.

« Egli è che questa dominazione del clero nel medio evo e sotto l'antico regime, spiegata dalla storia e sovente giustificata dai suoi benefizii, scomparve nell'ora segnata dalla provvidenza assieme ai fatti eccezionali che l'avevano fatta nascere. Nulla, assolutamente nulla di consimile, nè da vicino nè da lontano potrebbe attecchire ai tempi nostri. (*Vivi applausi*).

« Non dico questo per illuminare gli uditori miei, che non hanno mestieri di una tale assicurazione, ma lo dico acciò lo possano ripetere alle popolazioni, delle quali, la calunnia sotto agli occhi nostri tenta di fuorviare le perplesse suscettibilità. Lo dico perchè la mia voce, che non teme nulla dagli echi, giunga fino ad esse. Nulla di quanto rassomiglia al potere legale del clero, potrebbe reggere in Francia nemmeno un giorno solo. È tanto ridicolo di temerne il ritorno, quanto sarebbe chimerico lo aspettarlo.

« Quei degni quanto eccellenti sacerdoti seduti qui fra noi, non mi contraddiranno certo se affermo che non possono avere su di noi altra superiorità se non quella ch'essi tengono dalle loro virtù e dalla sublimità di una fede che innalza gli spiriti al disopra delle cure di questo mondo. E ciò è più che sufficiente perchè abbiano sui cuori nostri quell'impero al quale non possono e non vogliono pretendere d'or innanzi nelle leggi nostre. (*Lunghi ed unanimi applausi*)

« Quindi, qualunque sia il governo che l'Assemblea nazionale darà alla Francia in virtù del potere costituente che tiene da voi, nessun sacrificio sarà chiesto alle istituzioni sociali alle quali siamo tutti ugualmente affezionati. Vogliamo tutti un governo stabile e forte, sempre pronto a reprimere la rivolta e l'anarchia, ma superiore a tutti i partiti, e che possa assicurare agli operai il frutto dei loro lavori della vigilia, nonchè promettere ad essi la remunerazione del giorno susseguente; un governo il quale nel nostro passato così agitato da tante rivoluzioni, ritrovi tutte le gloriose memorie, senza rinnegarne nessuna, e che assicuri un avvenire alle nostre speranze. Vogliamo un governo che comprenda le esigenze legittime, quanto i pericoli delle nostre moderne società; che sappia accettarne i principii che le fondano, e ripudiarne soltanto gli eccessi.

« Tale sarà, checchè ne dica l'astuzia delle frazioni impotenti, il governo che ci darà l'Assemblea nazionale; essa non ne sanzionerà mai di altri; ed è in questa fiducia che rispettosamente aspettiamo tutti la decisione che essa sola ha il potere di imporre. »

Questo discorso fu seguito da prolungate acclamazioni.

Stando al *Soir* dell'8 ottobre dal giorno 2 in poi ebbero luogo varie conferenze al ministero del commercio, relativamente alla delicata questione degli olii minerali. Queste conferenze vennero provocate dall'invio di una nota del gabinetto britannico, il quale domanda al gabinetto francese di consentire all'immediato regolamento di quella questione.

La risposta del governo francese deve essere consegnata all'ambasciata inglese e quindi spedita a Londra. Sarà per via di corrispondenza che i punti in litigio, che risalgono alla tassa sulle materie prime, saranno trattati fra i due governi. Una volta perfettamente d'accordo in quanto al principio, verrà costituita una Commissione franco-inglese munita dei poteri necessari per statuire sulle divergenze che potessero insorgere, e porranno un termine ai processi pendenti fra gli speditori inglesi ed i consumatori francesi.

Si scrive da Belgrado, in data del 1° ottobre, alla *Presse* di Vienna:

Molti progetti importantissimi sono preparati per la prossima sessione della *Scuptschina*. In primo luogo il governo vuole presentare un nuovo progetto di legge concernente l'estensione dell'autonomia comunale. L'influenza dello Stato sarebbe ristretta a poco a poco ai limiti i più angusti. Le spese di amministrazione sarebbero considerevolmente ridotte, e in generale si accorderebbero maggiori libertà.

Il nuovo ministro delle finanze ha già elaborato un programma di riforme che, oltre modificazioni nelle imposte e tasse doganali, concerne la fondazione di una Banca autorizzata ad emettere biglietti, la fondazione di un catasto e la creazione di una Borsa.

Stanno per essere intavolati negoziati tendenti alla creazione di un trattato di commercio coll'Austro-Ungheria.

Il ministro dell'interno è risoluto a riorganizzare intieramente l'insegnamento primario.

La *Scuptschina* sederà quest'anno, per eccezione a Belgrado e non a Kragujewatz, ove un magnifico edifizio è stato costruito pel Parlamento.

Dalla Rivista quindicinale dell' *Operaio Italiano* del 29 agosto togliamo quanto appresso:

Il giorno 23 corrente, tra le ore 8 e le 9 di sera, accadeva in Buenos Ayres un fatto assai doloroso, quantunque non seguito dalle gravi conseguenze che poteva arrecare.

Mentre l'illustre cittadino Sarmiento, presidente della repubblica, passava in cocchio da via Corrientes per via Maipù — punto centralissimo della capitale — un colpo di *trabuco* (spingarda) scoppiava improvvisamente, ed i proiettili, secondo alcune versioni, traversavano la contrada, lasciando però incolume il cocchio presidenziale.

Accorsi tosto gli agenti di polizia, riuscirono ad arrestare due degli autori del fatto, uno dei quali ferito in una mano dagli stessi proiettili del *trabuco*.

È più facile immaginare che descrivere l'allarme che gettò in tutta Buenos Ayres l'inatteso successo.

Dalle accurate indagini e ricerche eseguite dalla polizia, dalle deposizioni dei due carcerati e da schiarimenti venuti in seguito all'essersi sparsa la voce dell'accaduto, sembrerebbe che persone estranee al fatto abbiano assoldato tre sicarii per assassinare il presidente della repubblica, e che i colpi di *trabuco* sparati dovessero essere diretti proprio sulla persona di Sarmiento.

Vi hanno però di coloro che opinano sia stato tutto effetto di caso fortuito, e che quindi si debba allontanare ogni idea di attentato alla vita del presidente.

La popolazione di Buenos Ayres in generale, e la stampa, ritennero e ritengono tuttora che i fatti del 23 implicassero una diretta ed esplicita congiura contro Sarmiento.

Il processo contro i due imputati seguita colla massima celerità ed energia.

Lo stesso giornale ha dal Perù che in Ayacucho è scoppiata una insurrezione contro il governo, capitanata da Bedoya. L'insurrezione si è propagata in alcune provincie e le truppe nazionali sono in moto per soffocarlo.

Le ultime notizie recano la dimissione del ministro di guerra e marina generale Medina, e la probabilità d'un cambio di ministero, o d'un rimpasto parziale.

Ecco un riassunto dell'udienza del 6 ottobre, del processo Bazaine:

La sala è un rettangolo d'una quarantina di metri di lunghezza e 15 di larghezza. Essa è tagliata nel mezzo da una fila di colonne. La tavola del Consiglio è un mezzo circolo; quelle dell'accusa e della difesa trovansi a traverso, a destra e sinistra; tappeti verdi; seggioloni di velluto rosso; candelabri guarniti di lucerne; il quadro del Cristo, dietro il seggiolone di cuoio verde del presidente, ne compongono il mobilio.

Nella sala il pubblico è compatto; tra esso notansi i testimoni, molti militari e giornalisti. Tra i militari vi si vedono il generale conte di Palikao in grande uniforme, il maresciallo Canrobert e il generale Changarnier; molti abitanti di Metz e il deputato Gambetta.

Al banco della difesa, posto a sinistra del Consiglio, trovansi l'avvocato Lachaud padre, vicino a lui l'avvocato Lachaud figlio, indi il colonnello Villette, aiutante di campo del maresciallo Bazaine. Questo colonnello è incaricato di dare al difensore tutte quelle informazioni puramente militari, le quali, per la loro stessa natura, non possono a meno di sfuggire agli avvocati.

Al banco dell'accusa trovansi i commissari e sostituiti del Governo generali Pourcet e Colomb, il capitano Martin, commissario ausiliare, indi i signori Alla, cancelliere, e Castres cancelliere ausiliare, ambedue ufficiali d'amministrazione.

Il Consiglio entra nella sala alle 12 e 12 minuti. Il presidente duca d'Aumale è in grande uniforme di generale di divisione. Egli dichiara aperta la seduta, e dice:

— Comandante Tillière, fate entrare il signor maresciallo.

Questi entra, ed è vestito con una tunica senza cordoni, colle spalline, il gran cordone della Legion d'onore e la medaglia militare. Egli fa un inchino al tribunale, e il presidente gli dice:

— Signor maresciallo, sedetevi. (Prende posto vicino al suo difensore, su una poltrona, e a lui davanti sta un tavolo su cui c'è della carta, il calamaio e delle penne. Dietro di lui c'è suo fratello, il signor Bazaine, ingegnere in capo di ponti e strade).

Leggonsi l'atto d'accusa e varie altre pezze processuali.

Presidente. Signor maresciallo, alzatevi. Il vostro nome?

Accusato. Achille Francesco Bazaine.

Pres. La vostra età?

Acc. 62 anni.

Pres. La vostra professione?

Acc. Maresciallo di Francia.

Pres. Il vostro luogo di nascita?

Acc. Versailles.

Pres. La vostra ultima dimora?

Acc. Parigi.

Pres. Sedete.

Durante questo interrogatorio il maresciallo sembra commosso.

Procedesi all'appello dei testimoni, e il presidente ordina di chiamare tosto il generale Ladmirault, governatore di Parigi, affinchè sia sentito, e perciò al più presto restituito alle sue funzioni.

Dopo i testimoni militari vengono tutti i testimoni di Metz, che sono dai 40 ai 50.

Chiamansi poscia Jules Favre e Gambetta.

Un testimonio che attira la generale attenzione è il sig. Régnier, vestito d'abito grigio.

Tra i testimoni della difesa sonvi il signor Schneider, già presidente del Corpo legislativo, e i generali Dubreuil, Bataille, Duplessis, Defrance, De Saint-Sauveur.

A un'ora e un quarto l'appello dei testi dell'accusa non è ancora finito. Alcuni tra i testimoni civili mancano, e tra questi Rouher.

L'udienza continua.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(9 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 19, morti 10.

In due comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 12.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 0.

Varignano, casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 7, morti 2.

Provincia di Padova.

Padova, casi 1, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 3, morti 2.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Treviso.

Oderzo, casi 1, morti 0.

CAPITANERIA DI PORTO

IN PORTO EMPEDOCLE.

Avviso.

In questa rada si è ricuperata un'àncora del peso approssimativo di chilogrammi 200, del valore di lire 40.

Gli aventi diritto potranno giustificare la proprietà presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, il 1° ottobre 1873.

Il Capitano di Porto
E. Dusarr.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9.

Nel collegio elettorale di Bath, Hayter, liberale, rimase eletto con 2210 voti contro Forsyth, conservatore, che ne ebbe 2071.

Madrid, 9.

Dispaccio ufficiale. — Il generale Moriones fece una ricognizione sul campo di battaglia e si è constatato che le perdite dei carlisti, oltrepassano la cifra di 100 morti e 500 feriti.

Milano, 9.

I Principi di Prussia e i Principi di Piemonte giunsero a Milano.

Le LL. AA. percorsero la Galleria Vittorio Emanuele che era illuminata, in mezzo agli applausi della folla.

Oggi ebbe luogo il pranzo di Corte, al quale furono invitate le autorità.

Le LL. AA. intervennero quindi al teatro della Scala, che era illuminato. Quivi pure furono accolte con grandi applausi.

Trianon, 9.

Processo del maresciallo Bazaine. — Fu data lettura dei documenti annessi che si riferiscono ai tentativi fatti per comunicare coll'esercito di Metz.

Non vi fu alcun incidente.

Parigi, 9.

La seduta della Commissione permanente non ebbe alcuna importanza.

I deputati della sinistra interpellarono il ministro sulle misure prese contro la stampa ed altri atti del governo.

Broglie rispose che il governo agì secondo il suo diritto, e che renderà conto dei suoi atti all'Assemblea.

Parigi, 9.

Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, è morto questa mattina a Bajona.

Berlino, 9.

Il tentativo di accomodare l'affare della Casa Quistorp è fallito.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il duca d'Aumale domandò al governo tedesco il permesso di visitare la città di Metz e i campi di battaglia. Secondo la gazzetta, questa autorizzazione non gli fu concessa, temendosi che gli imprudenti si compromettano.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, De Bülow, fu innalzato al grado di ministro di Stato. Egli annunziò al Corpo diplomatico di avere preso oggi possesso del suo posto.

Bajona, 9.

Il capocarlista Ollo, in un rapporto in data del 6, afferma di avere riportato una grande vittoria, obbligando le truppe del generale Moriones ad indietreggiare in gran disordine ed a rinchiudersi a Puente la Reina, abbandonando molti morti e feriti.

Washington, 9.

Una Commissione del Senato sta preparando un progetto per la elezione diretta del Presidente della repubblica, da applicarsi alle elezioni future.

Brigham Young fu rieletto presidente dell'Utah.

Copenaghen, 9.

Il presidente del Folketing lesse una lettera firmata da 53 deputati della maggioranza, i quali dichiarano che voteranno contro la seconda lettura del bilancio, ed invitano il Ministero a rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad un accordo fra il Ministero e il Folketing.

BORSA DI VIENNA — 9 ottobre.

	8	9
Mobiliare	223 —	220 —
Lombarde	163 —	161 —
Banca anglo-austriaca	169 —	158 —
Austriache	324 —	322 —
Banca Nazionale	962 —	958 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 04 1/2
Cambio su Parigi	44 40	44 45
Cambio su Londra	113 25	112 80
Rendita austriaca	73 40	73 15
Id. id. in carta	69 50	69 20
Banca italo-austriaca	26 —	25 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 9 ottobre.

	8	9
Prestito francese 5 0/0	93 37	93 25
Rendita id. 3 0/0	58 05	57 90
Id. id. 5 0/0	93 —	92 87
Id. italiana 5 0/0	61 70	61 65
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	363 —	367 —
Banca di Francia	4240 —	4245 —
Ferrovie Romane	76 25	77 —
Obbligazioni Romane	164 —	164 —
Obbligaz. Ferr. Vitt.-Em. 1863	171 —	174 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 25	477 50
Azioni id. id.	760 —	755 —
Londra, a vista	25 35	25 35
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 9 ottobre.

	8	9
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	61 —	60 3/4
Turco	— —	49 1/2
Spagnuolo	20 3/8	20 3/8

BORSA DI BERLINO — 9 ottobre.

	8	9
Austriache	194 3/4	194 1/2
Lombarde	94 3/4	94 1/2
Mobiliare	129 1/4	128 3/4
Rendita italiana	60 3/8	60 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	48 1/2	47 7/8

BORSA DI NEW-YORK — 8 ottobre.

	7	8
Oro	110 1/4	109 5/8
Cambio sopra Londra	107 1/8	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 ottobre 1873 (ore 16 45).

Dominio di venti di sud. Forti a Genova, sull'alto Tirreno e ad Urbino. Deboli altrove. Mare agitato a Genova, Civitavecchia, all'ovest di Sicilia e Taranto. Grosso alla Palmaria e a Livorno. Calma sull'Adriatico. Cielo coperto o nuvoloso soltanto nel sud della penisola ed in Sicilia. Pioggia in Liguria ed in Toscana. Pressioni diminuite da 4 a 11 mm. in tutta l'Italia. Il cattivo tempo si estenderà nell'Italia meridionale. Venti forti di sud agiteranno ancora più il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 3	758 5	756 4	758 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 8	21 2	23 0	15 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	75	80	74	100	Massimo = 23 0 C. = 18 4 R.
Umidità assoluta	11 34	15 60	14 51	12 86	Minimo = 15 3 C. = 12 2 R.
Anemoscopio	SE. 0	S. 20	S. 28	E. SE. 12	Pioggia in 24 ore = 80mm 0
Stato del cielo	6. cirri, vapori, scirocco	0. tuoni, piove	0. piove alle 3h 15m	0. piove, lampi	

Vento sud, sud-est debole al mattino, fortissimo nel giorno, specialmente nelle ore pomeridiane.
Tuoni e poca pioggia sul mezzodì e al pomeriggio. Dalle ore cinque e mezzo pom. fino a tarda sera fortissime piogge, lampi abbaglianti e continui tuoni. Ottanta millimetri di pioggia in poco più di tre ore!!
Magneti stretti. Bifilare agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semestr. 74	—	68 55	68 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73		—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»		—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»		—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»		—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	510	507 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»		71 05	71 —	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		70 20	70 —	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73		71 70	71 65	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	—	—	—	—	—	19 75
Banca Nazionale Toscana		1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	495 —	493 —	495 —	493 —	—	—	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	514	510	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana		500	409 —	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	50	523 —	—	—	—	—	—	—
Titoli provvisorii detta		500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	405	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fond. Ital.		250	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca			—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	113 85	113 45	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	28 90	28 86	—
Augusta	90			—
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 01	23 —	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semest. 1873 - 70 75, 70 80 c. - 70 87 1/2, 85, 82 1/2, 80, 77 1/2 f.
1° semestre 1874 - 68 55 cont.
Prestito Rothschild 71 70.
Banca Generale 495, 493 cont., 494 3/4, 493.
Banca Austro-Italiana 409 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Ricacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

Segue ALLEGATO F — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, N. 1554 (Serie 2ª).

(Continuazione — Vedi numeri 276, 277 e 279)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede — Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del fondo per il culto	Rata della rendita accertata per i titoli di [illegible]	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 per gli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidato sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
6	Beneficio di S. Giuseppe nella chiesa del Rivajo in	Castiglion Fiorentino	Arezzo	»	22 49	»	22 49		»		»	»	»	»	»	»	»	»	119 76
7	Cappellania dell'oratorio dell'Assunzione di Maria SS. a Petrognano di	Id.	Id.	»	18 12	»	18 12		»		»	»	»	»	»	»	»	»	96 49
8	Beneficio di S. Francesco d'Assisi in S. Domenico di	Cortona	Id.	102 50	34 28	68 22	»		»		»	103 20	136 44	244 64	9 52	18 01	27 53	217 11	59 52
9	Beneficio di S. Giuseppe detto il Pastore in S. Margherita di	Id.	Id.	38 10	22 91	15 19	»		»		»	26 67	30 38	57 05	2 35	4 01	6 36	50 69	35 96
10	Beneficio di S. Giuseppe nella collegiata di	Fojano	Id.	19 19	48 75	»	29 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	159 42
11	Beneficio di S. Caterina da Siena in Presciano di	Pergine	Id.	»	21 17	»	21 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	112 73
12	Cappella di S. Antonio Abate in	Pieve S. Stefano	Id.	27 08	41 48	»	14 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	129 »
13	Beneficio di S. Francesco d'Assisi in Terresolà in	Poppi	Id.	»	43 86	»	43 86		»	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	233 55
14	Cappellania di S. Caterina in	Stia	Id.	»	44 39	»	44 39		»		»	»	»	»	»	»	»	»	236 37
15	Beneficio di S. Maria dell'Ospedaletto in	Subbiano	Id.	»	46 85	»	46 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	249 48
16	Chiesa ricettizia di S. Lorenzo Martire in	S. Lorenzello	Benevento	119 94	377 90	»	257 96		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1458 59
17	Cappellania Gabbrieli-Brevini	Brusaporto	Bergamo	»	77 78	»	77 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	414 18
18	Cappellania Cassotti Elisabetta in	Chignolo d'Isola	Id.	»	93 »	»	93 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	454 30
19	Cappellania Gadaldini in Villa d'Agna di	Clusone	Id.	»	107 26	»	107 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	571 16
20	Cappellania Colombo in	Pianico	Id.	338 26	101 48	236 78	»		266 06		313 73	473 56	473 56	1260 85	41 67	62 51	104 18	1156 67	»
21	Beneficio Berardi in	Romano	Id.	244 14	73 24	170 90	»		[illegible]		»	»	327 09	327 09	»	43 18	43 18	283 91	249 83
22	Legato Arzoffi Malighetti in	Solza	Id.	»	33 03	»	33 03		»		»	»	»	»	»	»	»	»	175 89
23	Beneficio chiericato di S. Prospero in	Argelato	Bologna	»	11 97	»	11 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	63 74
24	Beneficio di S. Cataldo nella chiesa dei Filippini in	Bologna	Id.	»	11 07	»	11 07		»		»	»	»	»	»	»	»	»	57 50
25	Beneficio della Beata Rita da Cascia in S. Bartolomeo di	Id.	Id.	73 06	64 41	8 65	»		32 47		11 46	17 30	17 30	46 06	1 52	2 28	3 80	42 26	5 09
26	Beneficio di S. Girolamo nella Metropolitana di	Id.	Id.	»	41 37	»	41 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	220 30
27	Beneficio di S. Orsola nella cattedrale di	Id.	Id.	»	35 73	»	35 73		»		»	»	»	»	»	»	»	»	190 25
28	Beneficio di S. Maria delle Grazie detto il Melega in	Castelfranco	Id.	761 95	228 59	533 36	»		»		242 97	1066 72	1066 72	2376 41	93 87	140 81	234 68	2141 73	198 75
29	Beneficio di S. Clemente nella chiesa del Carmine in	Imola	Id.	»	25 86	»	25 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	137 70
30	Canonicato Cantori Secondo nella collegiata di	Persiceto	Id.	427 55	128 27	299 28	»		»		136 34	598 56	598 56	1333 46	52 67	79 01	131 68	1201 78	111 52
31	Beneficio della Beata Vergine Annunziata in	Bedizzole	Brescia	16 01	4 80	11 21	»		»		»	17 41	22 42	39 83	1 53	2 96	4 49	35 34	8 51
32	Cappellania Foschetti in	Chiari	Id.	»	70 27	»	70 27		»		»	»	»	»	»	»	»	»	374 19
33	Cappellania Palazzi in	Cologna	Id.	»	68 08	»	68 08		»		»	»	»	»	»	»	»	»	362 52
34	Legato Tedoldi in	Ghedi	Id.	82 24	24 67	57 57	»		»		»	40 14	115 14	155 28	3 53	15 20	18 73	136 55	64 83
35	Cappellania Sala in	Milzano	Id.	35 96	157 40	»	121 44		9 15		»	»	»	»	»	»	»	»	642 04
36	Cappellania Berzi in	Pontoglio	Id.	»	129 19	»	129 19		»		»	»	»	»	»	»	»	»	685 31
37	Cappellania Galante Gaetano in	Butera	Caltanissetta	»	24 12	»	24 12		»		»	»	»	»	»	»	»	»	128 44
38	Cappellania Benigno Costa in	Mazzarino	Id.	»	8 76	»	8 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	46 65
39	Beneficio arcidiaconale di S. Nazario in	Guardialfiera	Campobasso	4 75	24 72	»	19 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	126 52
40	Mensa primiceriale nella collegiata di	Montenero di Bisaccia	Id.	61 66	33 08	28 58	»		18 99		37 87	57 16	57 16	152 19	5 03	7 54	12 57	139 62	9 72
41	Massa capitolare nella chiesa collegiata dei Ss. Pietro e Paolo in	Conca della Campania	Caserta	279 69	121 87	157 82	»		316 72		209 11	315 64	315 64	840 39	27 78	41 66	69 44	770 95	96 20
42	Canonicato di S. Nicola nella collegiata di	Roccasecca	Id.	949 68	292 60	657 08	»		744 20		870 63	1314 16	1314 16	3498 95	115 65	173 47	289 12	3209 83	11 61
43	Beneficio Rosalia Michele in	Agira	Catania	»	53 55	»	53 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	285 15
44	Cappellania Gambini in	Catania	Id.	»	100 87	»	100 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	537 18
45	Cappellania Pisano Ascenzio in	Licodia	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 »
46	Cappellania Astuto Antonino in	Id.	Id.	»	6 88	»	6 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	36 63
47	Beneficio Marino e Calì in	Nicosia	Id.	»	25 72	»	25 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	136 96
48	Beneficio Lizzo Michela e Martina in	Id.	Id.	»	13 45	»	13 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	71 62
49	Cappellania Barresi Corrado in	Vizzini	Id.	»	29 72	»	29 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	158 25
50	Cappellania Todaro Giuseppe in	Id.	Id.	»	4 15	»	4 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	22 09
51	Cappellania Ficarra Matteo in	Id.	Id.	»	2 36	»	2 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	12 56
52	Cappellania Favara Filippo in	Id.	Id.	»	4 72	»	4 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	25 13
53	Cappellania Acciarito Anna in	Id.	Id.	»	7 20	»	7 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	38 34
54	Beneficio cantorale nella collegiata di	Belcastro	Catanzaro	558 56	167 57	390 99	»		»		422 49	781 98	781 98	1986 45	68 81	103 22	172 03	1814 42	40 96
55	Comuneria ricettizia di S. Andrea in	Curinga	Id.	300 50	96 18	204 32	»		»		68 11	408 64	408 64	885 39	35 96	53 94	89 90	795 49	95 88
56	Canonicato Tesoreriale nella collegiata di	Isola Capo Rizzuto	Id.	9 93	41 80	»	31 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	187 90
57	Canonicato Inglese nella collegiata di	Id.	Id.	10 14	25 10	»	14 96		»		»	»	»	»	»	»	»	»	98 34
58	Clero ricettizio di S. Maria del Monte in	Sansostene	Id.	193 95	217 08	»	23 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	255 15
59	Canonicato di S. Maria del Cardillo in	Tropea	Id.	862 77	260 94	601 83	»		»		504 87	1203 66	1203 66	2912 19	105 92	158 88	264 80	2647 39	134 29
60	Cappellania Guissani già in Montevecchio ora in Brugora di	Arcelasco	Como	»	88 50	»	88 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	432 31
61	Cappellania di S. Bernardo in Campsirago di	Cagliano	Id.	477 24	149 58	327 66	»		»		»	»	580 69	580 69	»	76 65	76 65	504 04	581 42
62	Beneficio di S. Miro detto Mottana Zafferoni in	Canzo	Id.	28 39	68 91	»	40 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	222 87
63	Cappellania di S. Agostino in	Caravate	Id.	»	180 »	»	180 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	958 50
64	Cappellania Gottoni in S. Fedele di	Como	Id.	»	96 72	»	96 72	1° gennaio 1873	»		»	»	»	»	»	»	»	»	472 48
65	Cappellania Rivolta Gianni in Veglio di	Cerano	Id.	»	102 »	»	102 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	498 29
66	Cappellania Muggiasca in S. Marta di	Gravedona	Id.	»	70 46	»	70 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	375 20
67	Beneficio di S. Lucia in	Perledo	Id.	676 14	237 83	438 31	»		»		»	256 90	876 62	1133 52	22 61	115 71	138 32	995 20	647 16
68	Cappellania dei Ss. Pietro e Paolo in	Puria	Id.	»	34 50	»	34 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	168 54
69	Beneficio di S. Carlo in	Romanò	Id.	345 16	103 80	241 36	»		»		»	99 90	482 72	582 62	8 79	63 72	72 51	510 11	302 17
70	Beneficio Moltrasio in S. Marta di	Rovellasca	Id.	286 06	127 82	158 24	»		111 74		209 67	316 48	316 48	842 63	27 85	41 78	69 63	773 »	»
71	Beneficio di S. Caterina in	Velate	Id.	144 85	43 45	101 40	»		»		»	»	115 21	115 21	»	15 21	15 21	100 »	189 01
72	Beneficio Pariani in	Villalbese	Id.	»	39 »	»	39 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	190 53
73	Beneficio di S. Giuseppe in	Castelleone	Cremona	156 88	47 06	109 82	»		»		»	78 70	219 64	298 34	6 93	28 99	35 92	262 42	163 75
74	Cappellania dei Ss. Angeli Custodi in	Id.	Id.	326 59	97 98	228 61	»		232 05		302 91	457 22	457 22	1217 35	40 21	60 35	100 59	1116 76	167 75
75	Beneficio del SS. Sacramento in S. Girolamo di	Cremona	Id.	»	42 77	»	42 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	226 90
76	Cappellania Ghidoni in	Izzano	Id.	»	66 53	»	66 53		»		»	»	»	»	»	»	»	»	238 15
77	Legato Reges Orsola in	Ostiano	Id.	»	46 50	»	46 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	227 16
78	Legato Superte in	Persico	Id.	»	5 18	»	5 18		»		»	»	»	»	»	»	»	»	27 58
79	Cappellania Sacco in	Racconigi	Cuneo	290 57	87 17	203 40	»		»		»	»	328 83	328 83	»	43 41	43 41	285 42	323 28
80	Cappellania Ferrero in	Id.	Id.	»	17 83	»	17 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	94 94
81	Legato Allomello o cappellania Barbero in S. Andrea di	Savigliano	Id.	114 47	34 34	80 13	»		»		»	»	128 66	128 66	»	16 98	16 98	111 68	127 73
82	Cappellania Racca in	Sommariva Perno	Id.	»	19 99	»	19 99		»		»	»	»	»	»	»	»	»	101 84
83	Cappella di S. Antonio da Padova a Montecuccoli di	Barberino di Mugello	Firenze	129 52	38 86	90 66	»		»		64 47	181 32	181 32	427 11	15 96	23 93	39 89	387 22	23 86
84	Beneficio della SS. Vergine in S. Maria a	Campi	Id.	»	73 50	»	73 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	350 05
85	Cappella di S. Lucia in S. Stefano a	Id.	Id.	82 26	24 68	57 58	»		2 16		76 29	115 16	115 16	306 61	10 13	15 20	25 33	281 28	»
86	Cappella dell'Invenzione di S. Stefano in S. Andrea di	Empoli	Id.	»	14 87	»	14 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	70 20
87	Cappella di S. Giuseppe nell'oratorio sul Ponte alla Carraja in	Firenze	Id.	»	66 15	»	66 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	319 51
88	Canonicato dei Ss. Vitale ed Agricola in S. Lorenzo di	Id.	Id.	168 46	50 54	117 92	»		»		51 10	235 84	235 84	522 78	20 75	31 13	51 88	470 90	45 66
89	Beneficio di S. Teresa in S. Ambrogio di	Id.	Id.	»	91 73	»	91 73		»		»	»	»	»	»	»	»	»	444 71
90	Cappella di S. Antonio da Padova in S. Stefano in Pane di	Id.	Id.	»	68 80	»	68 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	336 09
91	Cappella dell'Assunzione nell'ospedale di San Giovanni di Dio in	Id.	Id.	123 17	105 49	17 68	»		»		13 75	35 36	35 36	84 47	3 11	4 67	7 78	76 69	57 73
92	Cappella di S. Nicolò da Tolentino e S. Luigi Gonzaga nella chiesa dei Ss. Apostoli in	Id.	Id.	»	76 73	»	76 73		»		»	»	»	»	»	»	»	»	669 37
93	Cappella di S. Filippo Neri in S. Teresa di	Id.	Id.	»	84 67	»	84 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	413 62
94	Cappella di S. Giuseppe in Santa Maria al Pignone in	Id.	Id.	»	28 80	»	28 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	140 69
95	Beneficio di Gesù, Giuseppe e Maria in Santa Trinita di	Id.	Id.	»	25 14	»	25 14		»		»	»	»	»	»	»	»	»	121 02
96	Cappella di S. Andrea Apostolo nell'oratorio del Crocifisso a Ripoli di	Id.	Id.	»	27 48	»	27 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	146 33
97	Cappella di S. Maria Maddalena Penitente in S. Trinita di	Id.	Id.	»	72 77	»	72 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	355 48
98	Cappella di S. Giuseppe in S. Lucia sul Prato di	Id.	Id.	»	52 92	»	52 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	253 53
99	Cappella di S. Gaetano in S. Gaetano di	Id.	Id.	»	15 46	»	15 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	79 95
100	Cappella di S. Antonio da Padova nella chiesa di Ognissanti in	Id.	Id.	»	71 61	»	71 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	359 72
101	Beneficio della Conversazione di Gesù e Maria in S. Giuseppe di	Id.	Id.	»	35 72	»	35 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	174 49
102	Cappella di S. Nicola di Bari in S. Maria del Carmine di	Id.	Id.	»	66 15	»	66 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	323 15
103	Beneficio di S. Giuseppe in Duomo di	Id.	Id.	»	34 40	»	34 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	168 05
104	Cappellania di S. Pietro Apostolo in S. Felice in Piazza di	Id.	Id.	»	130 98	»	130 98		»		»	»	»	»	»	»	»	»	639 84
105	Cappella di S. Bartolomeo Apostolo in S. Felicita di	Id.	Id.	»	89 24	»	89 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	475 20
106	Cappella di S. Tommaso Apostolo in S. Maria in Campo di	Id.	Id.	»	30 87	»	30 87		»		»	»	»	»	»	»	»	»	164 33
107	Cappella di S. Francesco in S. Pietro a Quintole di	Id.	Id.	»	6 61	»	6 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	31 88
108	Cappella dei Ss. Maria e Giuseppe in S. Simone di	Id.	Id.	»	81 59	»	81 59		»		»	»	»	»	»	»	»	»	398 57
109	Beneficio della SS. Concezione e S. Giuseppe in S. Michele Visdomini in	Id.	Id.	»	38 37	»	38 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	187 44
110	Cappella di S. Lorenzo in S. Salvatore dei Mendicanti in	Id.	Id.	»	66 86	»	66 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	356 03
111	Beneficio di S. Maria Maddalena dei Pazzi nella chiesa omonima in	Id.	Id.	»	71 44	»	71 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	343 90
112	Beneficio della Vergine del Rosario in S. Ambrogio di	Id.	Id.	»	25 46	»	25 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	127 36
113	Beneficio dei Ss. Jacopo, Caterina e Feliciano nella cattedrale di	Pistoia	Id.	»	314 79	»	314 79		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1623 70

(Continua)

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

ANNO XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

DICHIARAZIONE.

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente *dichiarazione*, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano 20 settembre 1873 D° I, Prot. Gen. n. 16504.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno con Stabilimento Tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa le opere intitolate: *Tragedie e Poesie* di ALESSANDRO MANZONI, in numero di diecimille esemplari, che saranno posti in vendita in un sol volume al prezzo di lire UNA cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione, unendo la ricevuta della tassa di L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di dette opere.

Milano, 20 settembre 1873.

p. p. EDOARDO SONZOGNO
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Registro n. 681.

La dichiarazione suestesa, ed il documento in essa indicato, vennero presentati a questa Prefettura il dì venti settembre mille ottocento settantatrè, alle ore dieci antimeridiane.

Per il Segretario della Prefettura
P. GRANATA sottosegr.

(Con bollo della R. Prefettura di Milano) 5160

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 5 settembre 1873, ha disposto quanto segue:

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

" Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati di rendita iscritta nella cifra complessiva di annue lire 15035, intestati:

" *a*) Il primo a del Pozzo Luigi fu Luigi, sotto il numero 23540, per annue lire 5060;

" *b*) Il secondo a del Pozzo Celestina fu Luigi, sotto l'amministrazione del signor Celestino Galiani suo marito, al n. 154273, per annue lire 100;

" *c*) Il terzo ed il quarto a del Pozzo Giovan Giacomo e Teresa fu Luigi minori, sotto l'amministrazione di Bartolomeo Passaro loro tutore, l'uno sotto il n. 152837, per annue lire 25; e l'altro sotto il n. 154274, per annue lire 485;

" *d*) Ed i rimanenti cinque a del Pozzo Giovan Giacomo, Celestina e Teresa fu Luigi minori, sotto la tutela di Bartolomeo Passaro, cioè quello sotto il n. 137520, di annue lire 55; l'altro sotto il n. 138066, per annue lire 2500; il terzo sotto il n. 138449, di annue lire 420; il quarto sotto il n. 139000, di annue lire 1000; ed il quinto sotto il n. 139059, di annue lire 4500.

" Della rendita medesima complessiva di annue lire 15035 farà quattro distinti certificati, intestandoli, cioè:

" Uno di annue lire 6130 a Giovan Giacomo del Pozzo fu Luigi, domiciliato in Napoli;

" L'altro di annue lire 2500 a favore di Giovan Giacomo del Pozzo fu Luigi per la nuda proprietà, e per l'usufrutto a beneficio della signora Chiara Du Chaliot fu Riccardo di Napoli vita durante di lei;

" Il terzo di annue lire 3215, dotali della signora Celestina del Pozzo fu Luigi, sotto l'amministrazione del marito Celestino Galiani, domiciliato in Napoli;

" Ed il quarto di annue lire 3190, dotali alla signora Teresa del Pozzo fu Luigi, sotto l'amministrazione del marito Antonio Colombo. "

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Paolo Burali D'Arezzo e Antonio Cafaro giudici, oggi 5 settembre 1873.

4925 CARLO VILLA avv. proc.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua,

Riunito in camera di consiglio;

Letto il ricorso ed esaminati gli atti a corredo;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina

1° Che la rendita di lire due cent. venticinque annuali per frazione risultante dall'assegno provvisorio di numero 7844, a nome della eredità della fu D.ª Anna Riccio in Pilo contessa di Capaci, rappresentata dall'amministratore signor Greco Giovanni fu Giuseppe, fosse trasferita ed intestata al cav. Francesco Pasqualino fu Francesco, domiciliato in Palermo, con tutti gl'interessi compresi nel detto assegno provvisorio.

2° Che la rendita di lire duecentoquaranta annuali sul detto Gran Libro per certificato di n. 16519, intestata a favore dell'eredità della fu Anna Riccio in Pilo contessa di Capaci, rappresentata dal detto amministratore signor Greco Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, fosse ripartita ed intestata nel seguente modo:

Lire sessanta annuali al sig. Ignazio Pilo e Giani conte Capaci fu Girolamo, domiciliato in Palermo;

Lire sessanta annuali a nome dello stesso conte Capaci, qual traslatario dei dritti degli eredi della signora Raimonda Trigona e Pilo;

Lire sessanta annuali a nome del signor Domenico Lo Faso Cianelli Marchesino San Gabriele di Giuseppe, domiciliato in Palermo;

E lire sessanta annuali tramutate in due estratti di rendita al portatore, l'uno di lire cinquanta e l'altro di lire dieci annuali da consegnarsi al solo cav. Francesco Pasqualino fu Francesco, domiciliato in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo li ventidue agosto mille ottocentosettantatrè.

Firmati: Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto.

Costo carta L. 3 60; dritto L. 3. Totale L. 6 60. Segnato di n. 16186 — 28 agosto 1873. — Savagnone.

Estratto rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Francesco Piazza Condelli.

Oggi in Palermo li cinque settembre del mille ottocentosettantatrè. 4941

DELIBERAZIONE. 5223

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi la somma di che si discorre nella nota di collocazione dello stesso Collegio del 29 luglio ultimo in lire quattromila novecentosettantanove e centesimi sedici, coi relativi interessi dal primo aprile corrente anno su lire duemila novecento novantaquattro e centesimi cinquantotto ai soli signori Alfonso, Raffaele, Angela, e Giovanna Valieri.

Così deliberato al 18 agosto 1873.

Firmato: Nicola Palumbo vicepresidente.

Il notaio di Napoli
Cav. VINCENZO M.ª PICARONE.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto in parte l'incanto tenuto oggi, si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di lunedì 13 corrente mese di ottobre, ad una ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detto ufficio, avanti l'intendente militare, nel locale Largo Croce alla Solitaria, N. 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti a partiti segreti come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi Qualità	QUANTITÀ Quintali	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto Quintali	PREZZI di ogni quintale	PESO netto effettivo del grano per ogni ettolitro Chilogrammi	CAUZIONE di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE IN DUE RATE EGUALI cioè:
NAPOLI nei magazzini del mulino delle Sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio	Nostrale da crivellare. Campione n° 1	1000	10	100	43 »	76	300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per ambo i panifici e qualità dei grani.
CASERTA nel panificio stesso	Nostrale da crivellare. Campione n° 2	1400	14	100	42 50	76	300	
	Estero id. id. n° 3	600	6	100	41 25	75	300	

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano nostrale dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 di qualità eguale ai campioni numeri 1 e 2 e del peso come sopra: il grano estero poi dovrà essere della qualità eguale al campione n. 3 e del peso indicato nel suddetto specchio; quali campioni esistono presso il prefato ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza Militare e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, furono stabiliti a base del presente appalto i prezzi normali di sopra, i quali verranno a trovarsi modificati secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo, che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 7 ottobre 1873.

5468 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Catanzaro, composto dei signori cav. Saverio Pomodoro presidente, cav. Vincenzo Nicolai e Gian Domenico Serrao giudici, coll'assistenza del signor Federico De Piro vicecancelliere;

Letto il ricorso ed i prodotti documenti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Atteso che la fu Francesca Terranova col suo testamento, rogato per notar Pugliese a' 18 giugno 1872, legò alla sorella Rosina Terranova l'usufrutto, ed al di costei figlio Salvatore Pignatari la proprietà del capitale di lire 5831 07, depositato nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, a causa di espropriazione eseguita nel di lei fondo dalla ferrovia;

Attesochè si richiede ora il ritiro di questo deposito, e si facultava col detto testamento la signora Rosina Terranova ad esigerlo senza obbligo di prestare garentia verso il figlio, si è perciò che la domanda va accolta;

Epperò il tribunale, deliberando in camera di consiglio a relazione del presidente e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la signora Rosina Terranova a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la polizza numero 24801, pel deposito di lire 5881 07, fatto dal signor cav. Ferri a favore di Terranova Francesco fu Nicodemo nel 20 aprile 1872.

Fatto e deliberato in Catanzaro addì trenta agosto 1873.

Sav. Pomodoro - V. Nicolai - G. D. Serrao - Federico De Piro.

Per copia conforme

5087 MARIO SICILIANI avv.

DECRETO. 51

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Asti, sezione di vacazione,

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso, degli annessi atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento dei certificati di rendita cinque per cento, enumerati nel primo ricorso, cioè l'uno portante il n. d'iscrizione 95786 per la rendita di lire 875, l'altro il n. 95787 per la rendita di lire 25, ed il terzo il n. 95788 per la rendita di lire 100, tutti in data di Firenze 1° aprile 1873 ed iscritti a favore degli aventi diritto alla successione di Cartesegna Giuseppe fu Biagio, in altrettante cartelle al portatore, da rilasciarsi agli eredi unici indicati nel ricorso, cioè avvocato Luigi, Albina, Vittorio, Pietro, Eugenia, Adele, Rosa, Giuseppina ed Elisa fratelli e sorelle Cartesegna e figli del nominato Giuseppe Cartesegna, già conservatore delle ipoteche di questa città, ed all'usufruttuaria Cavaglià Costanza vedova Cartesegna; autorizza parimenti la detta Cavaglià Costanza ad alienare li detti certificati, coll'obbligo di impiegarne il ricavo nell'estinzione delle passività nel ricorso accennate.

Ed esonera la predetta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni sua contabilità pel suddetto tramutamento.

Asti, 6 settembre 1873.

Sottoscritti il presidente Cattaneo e Casoli vicecancelliere.

AVV. GRANDI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con provvedimento 3 febbraio scorso del tribunale civile e correzionale di Parma fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento, nell'interesse di Giovanni Salvetat, in titoli di rendita al portatore dei due certificati nominativi, l'uno intestato al dott. Antonio Salvetat per lire trecento di rendita, numero 70126, con godimento 1° gennaio 1863, l'altro intestato al nome degli aventi diritto alla successione del fu Salvetat Antonio per la rendita di lire cinquanta, n. 17650, con godimento 1° luglio 1863, e ad eseguire in pari tempo l'annotamento di svincolo del primo dei detti certificati, giusta altra ordinanza del prefato tribunale 6 novembre 1868.

Parma, 15 marzo 1873.

1304 Dott. G. LUSIGNANI.

AUTORIZZAZIONE. 4995

(3ª pubblicazione)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire, senza alcuna sua responsabilità, il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa 5 per cento, risultante per lire duecentocinquantacinque (L. 255) dal certificato di n. 56525 rilasciato dalla Direzione di Milano nel 26 febbraio 1869, e per lire cinquecentoquindici (L. 515) dal certificato di n. 56967 rilasciato dalla Direzione medesima nel 22 marzo successivo, ambedue intestati in favore di *De Jenner Amadeo Nicola, tenente colonnello a Berna*, del quale è stato erede universale per testamento Eduardo Teofilo, o Amedeo, Luigi di Edoardo De Jenner, ed a consegnare i titoli suddetti al banchiere Carlo De Jenner Marcuard di Berna, di lui tutore, munito all'uopo delle opportune facoltà, o suoi legittimi mandatari.

Così pronunziato nella camera di consiglio della sezione suddetta li diciassette luglio 1873.

NOTA.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Casale 28 agosto 1873 autorizzavasi l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo n. 78101, dell'annua rendita di lire 200, consolidato cinque per cento, intestato a Rondani Gustavo del vivente medico Angelo, domiciliato in Casale Monferrato, in data 19 novembre 1863, in altro certificato nominativo della rendita di lire 20, da intestarsi a favore di Rondani Armando del vivente medico Angelo, domiciliato in Torino, minore di età, sotto la patria podestà dello stesso di lui padre e per le residue lire 180 di rendita in altrettante cartelle al portatore a favore degli altri coeredi riconosciuti del fu Gustavo Rondani, cioè: di Giuseppina Coppo fu Felice e medico Angelo fu Pietro coniugi Rondani per tre diciottesime parti per caduno; di Adele moglie al sig. ingegnere Adolfo Boselli, capitano in ritiro Osvaldo, Imilda moglie al notaio Pietro Guglielmo Abena, Ernesto, Elvina ed Armando fratelli e sorelle Rondani, nati la prima in Caramagna, il secondo, la terza ed il quarto in Cereseto, la quinta in Breme e gli altri in Casale, residenti l'Adele in Lucca, e gli altri in Torino.

Collo stesso decreto fu pure abilitato il medico Angelo Rondani a ritirare liberamente e senz'obbligo di reimpiego i residui minimi di rendita spettanti al figlio Armando che non possano e non siano sufficienti ad acquistare cinque lire di rendita per convertirli negli usi indicati nel ricorso che precede il lodato decreto del tribunale.

Casale Monferrato, 4 settembre 1873.

4960 AVV. MANACORDA proc.

Estratto del decreto del tribunale civile e correzionale di Venezia.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda delle ferie, composto dai signori cons. Bressan Antonio ff. di presidente, Angelo Duodo giudice e conte Lorenzo Giustinian pretore applicato, deliberando in camera di consiglio sul ricorso presentato dal signor tenente colonnello Andrea Dupuy per svincolo d'una cartella nominativa del Debito Pubblico;

Letto il ricorso e gli allegati e la proposta del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, numero 5942 per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 510 intestata a favore della defunta Castel Carmela fu Giovanni Battista, sotto l'amministrazione di Andrea Dupuy di lei marito, vincolata come dotale, giusta quanto si rileva dal certificato d'iscrizione Napoli 15 settembre 1862, numero 30458, al nuovo proprietario signor Andrea cav. Dupuy del fu Francesco Saverio, tenente colonnello nel 9° reggimento artiglieria ora stazionato al forte del Lido (Venezia), e ciò per intero, quale unico erede della figlia Orsola, che dessa ed il padre erano i soli eredi della defunta Castel Carmela.

Venezia, li 25 agosto 1873.

Firmato: BRESSAN.
5245 Firmato: ZAMBONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto a chi spetta avere il tribunale civile di Napoli in prima sezione con decreto del 6 agosto ultimo disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico intestasse alla Superiora *pro tempore* delle figlie della Carità di S. Vincenzo di Paoli sistente in Napoli nella casa detta del Consiglio i seguenti certificati di rendita in testa di Lostaria Luigi fu Pietro domiciliato in Napoli, num. venticinquemila novecentoquarantasei di annue lire dugento; num. quarantottomila dugentoquarantatatrè di annue lire duecento; num. trentamila ventisei di annue lire duecentoventicinque; num. settantatremila ottocentonovantatrè di annue lire duecentocinquantacinque; e num. centotrentamila ottocentosettantasette di annue lire novecentoquaranta.

5258 GAETANO MORASSO.

Tramutazione di cartelle vincolate

al portatore per svincolo di cauzione.

(3ª pubblicazione)

Gavuzzi Giuseppina fu medico Amedeo, vedova del farmacista Matteo Chiarena, in Alba residente, quale erede *ab intestato* della signora Gavuzzi Luigia già erede del di lei fratello Vittorio Gavuzzi già insinuatore, ha riportato dal tribunale civile d'Alba decreto in data 29 agosto 1873, col quale si autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i due certificati coi numeri 9301, 9302, in data 14 aprile 1862, della rendita il primo di lire 350, ed il secondo di lire 250, consolidato 5 p. 0/0, intestati a favore del signor Gavuzzi Vittorio fu Luigi Stefano, già domiciliato in Alba, in altri al portatore di egual rendita da rimettersi alla stessa ricorrente Giuseppina Gavuzzi fu medico Amedeo.

Alba, il 12 settembre 1870.

4974 F. CANTALUPO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Rossano, in camera di consiglio,

Autorizza la signora Carmela Chiarelli, domiciliata in Rossano, nel nome di amministratrice de' suoi figli minori, a vendere la rendita di lire cinquecentottantacinque annuali, al cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero 162562, ed intestata a favore di Zumpano Giuseppe, Paolo e Rosa fu Domenico, minori sotto l'amministrazione della madre Carmela Chiarello.

Nomina l'agente di cambio Raffaele Becci per operare la vendita di che trattasi secondo il valore del corso di Borsa; e col ritratto del prezzo della vendita anzidetta soddisfare il capitale dotale in lire cinquemila cento a' coniugi Rosa Zumpano e Domenico Nicastro, residenti in Rossano, ed il dippiù del valore consegnarlo alla sig.a Chiarelli, con fede del Banco di Napoli vincolata al reimpiego di detta residuale somma a favore de' predetti minori Giuseppe e Paolo.

Così pronunziato addì undici settembre mille ottocentosettantatrè.

Il presidente firmato A. Prologo — G. Bruni vicecancelliere.

Per estratto conforme

Rossano, 23 settembre 1873.

5220 G. BRUNI vicecanc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Asti,

Udita la relazione del ricorso, dei documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che unici eredi del Giovanni Accatino sono i suoi figliuoli Giuseppe, Secondo, Fortunato, Luigi, Marianna, Matilde e la ricorrente Margherita, ai quali spetta in parti eguali quanto cadde nella successione del detto Gio. Accatino, ed;

Autorizza in conseguenza l'Amministrazione della Cassa Centrale dei depositi e prestiti a restituire ai medesimi, e per essi, e per intiero alla ricorrente Margherita Accatino, resasi cessionaria dalle rispettive quote a caduno di loro spettanti, compresa pur quella della rispettiva loro madre ora deceduta, che del pari aveva diritto all'eredità maritale, e che come i suoi figli cedeva all'esponente coll'instromento prodotto e nel ricorso indicato, il deposito di lire 254, cent. 63, e relativi interessi in lire 20, cent. 11, oltre i maggiori, ove del caso, risultanti dalla polizza n. 5561 e dai relativi mandati 4 gennaio 1872, coi n. 63 e 101, provenienti da espropriazione per utilità pubblica a causa della costruzione della ferrovia di Castagnole Lanze a Mortara.

Asti, 4 settembre 1873. — Il presidente: Cattaneo, e Giorrani canc.

Si richiede la pubblicazione a norma dell'art. 111 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

4940 AVV. GRANDI proc.

DECRETO. 4994

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara che la proprietà del certificato di rendita italiana, consolidato 5 per 0/0, in data di Milano 16 aprile 1866, n. 45894, intestato a favore del Beneficio dei Santi Rocco e Giacinto nell'oratorio di Albera, parrocchia di Romanengo, mandamento di Soncino, provincia di Cremona, spetta ora al marchese Luigi Fassati del fu marchese Giuseppe, domiciliato in questa città, via Bigli, n. 10, e ciò per una metà, quale erede testamentario del proprio padre marchese Giuseppe Fassati, che ebbe a rivendicare la dote del detto Beneficio, e per l'altra metà quale cessionario degli altri compatroni contessa Talia e Luigia Schizzi, e conte Folchino Dodici Schizzi.

Ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento di detto certificato in una cartella al portatore da rilasciarsi al signor marchese Luigi Fassati.

Milano, 19 agosto 1873.

CARIZZONI presidente.

Tramutamento e trasferimento di rendita

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto 5 corrente mese dichiarò essere eredi del fu Cagnone Agostino fu Angelo, già esattore a Verzuolo, le signore Rossi Erminia Enrichetta e Luigia Cagnone, rispettive di lui moglie e figlia, residenti a Centallo, e autorizzò che della rendita nominativa di lire 727 72 caduta nella successione del detto Cagnone, e rappresentata da certificato n. 1147, per lire 620; assegno provvisorio n. 41, per lire 4 44; certificato n. 87880, per lire 60; e assegno n. 42, per lire 3 28, tutti intestati al medesimo, si faccia il tramutamento in cartelle ed assegno al portatore, da rimettersi alla Rossi vedova Cagnone, sino a concorrente di lire 181 93 di rendita, e il trasferimento in certificato nominativo ed assegno da intestarsi alla Luigia Cagnone per le restanti lire 545 79, con annotazione di vincolo per i tre quarti della dote e ragioni dotali materne.

Saluzzo, 10 settembre 1873.

4943 AVV. V. ISASCA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Scotti da Vigoleno conte Gaetano fu marchese Filippo, domiciliato e residente in Piacenza, ha chiesto al Regio tribunale civile e correzionale di Piacenza, e questo, riunito in camera di consiglio, con suo decreto in data 12 luglio 1873, repertorio n. 2962, registrato con marca da registrazione da lire una, ha fatto diritto alla domanda dello Scotti così:

1° Dichiarare che esso Scotti di Vigoleno conte Gaetano fu marchese Filippo è ora proprietario esclusivo del certificato 19 giugno 1863, n. 72097, per l'annua rendita 5 per cento di lire 75, di creazione 1861, quale unico e solo erede universale del defunto marchese Odoardo Scotti di Vigoleno fu marchese Filippo di lui fratello;

2° Pronunciare lo svincolo ad ogni e qualunque effetto di diritto del certificato medesimo dall'annotazione che vi si legge apposta a termini dell'art. 16 della legge quattro agosto 1861, siccome titolo o rendita soggetta alla riversibilità feudale in favore dello Stato;

3° Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico italiano operare sulle istanze del conte Gaetano Scotti il tramutamento del certificato medesimo al nome di esso conte Gaetano od al portatore.

5003 SALVETTI.

AVVISO GIUDICIALE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Saluzzo sul ricorso delli signori Boveri Adelaide moglie di Agostino, Giuseppe, Orso, Leone, Cristina, Albertina, vedova del notaio Michele Seimandi, Luigia moglie del cavaliere Gioanni Tappi, Giuseppina e Carolina madre e figli Reynaudi, domiciliati in Costigliole Saluzzo, a riserva delli coniugi Tappi, che risiedono in Milano, emanò decreto in data 2 settembre corrente col quale autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in capo delli figli Reynaudi coricorrenti quali eredi del fu notaio Giorgio Boveri fu Pietro Paolo domic., in suo vivendo, a Costigliole Saluzzo, e la loro madre Boveri Adelaide qual usufruttuaria della stessa eredità la translazione della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico cinque per cento legge 10 luglio 1861, certificato n. 10776 (proveniente dall'iscrizione n. 41967 del Debito 24 dicembre 1819), intestata al detto fu notaio Giorgio Boveri loro autore, in data tale rendita delli 21 aprile 1862.

Saluzzo, 9 settembre 1873.

4923 REYNAUDI ANGELO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 5088

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Ancona con decreto 10 giugno 1873, attesa la morte del conte Guelfo Rinaldini di Ancona morto *ab intestato* il 3 giugno 1870, titolare della polizza numero 2562 portante il deposito di lire 3074 06 nelle Casse depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 9 giugno 1866,

Ha dichiarato spettare la detta somma al nipote ex-figlio conte Mario Tancredi Rinaldini del fu conte Carlo di Ancona.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a che la suddetta somma sia pagata in mano del suddetto conte Mario è invitato a farne analoga dichiarazione avanti la cancelleria del tribunale civile di Ancona nel termine di giorni 10 dalla presente pubblicazione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto delli 22 agosto ultimo il tribunale civile d'Alba dichiarava essere l'avvocato Sebastiano Racca l'unico successibile del proprio padre defunto avvocato Giacomo Racca e spettare perciò al medesimo la cartella avente la data 3 ottobre 1854, n. 5123, comprovante il deposito fatto dallo stesso avvocato Sebastiano Racca di lire mille, a titolo di malleveria prestata quale volontario demaniale presso la Direzione di Novara.

Alba, il 14 settembre 1873.

5035 RABINO avv. sost. TROJA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile in Milano con decreto 7 agosto 1873, n. 776, reg. 15, così provvide:

" Autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione al nome di De Cosa Raffaele del vivente cav. barone Giuseppe di Napoli, minorenne in podestà del padre, dei sei certificati di rendita consolidata al 5 per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tutti attualmente intestati al nome di Tosi avv. Pietro del fu Giovanni di Milano, tutti emessi in Milano sotto la data del 7 aprile 1862, e che portano rispettivamente i numeri e le rendite seguenti: numero tremila trecentododici, della rendita annua di lire trecentotrenta; numero tremila trecentotredici, della rendita annua di lire settecentosessanta; numero tremila trecentoquattordici, della rendita di lire duecentocinquantacinque; numero tremila trecentoquindici, della rendita di lire duecentocinquantacinque; numero tremila trecentosedici, della rendita di lire cinquecentoventi; numero tremila trecentodiciassette, della rendita di lire dieci. "

4993 AVV. ATTILIO RUSCONI proc.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dalli 16 e 25 passato settembre, numeri 256, 265, previo invito fatto al signor Delegato Governativo di presenziare l'operazione, alle 10 antimeridiane di questo stesso giorno ebbe pubblicamente luogo, osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico Notajo, Dottor Costantino Bobbio, la 1ª estrazione a sorte di novanta cartelle di Obbligazioni della Serie B di questa Compagnia aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte:

708 4162 8752 11169 14883 19087 25327 29549 34971
1639 4976 9062 11181 15342 19762 26739 29765 34974
1953 5246 9168 12060 15397 19964 26754 30131 35036
2153 5559 9190 12090 15433 19990 26881 30586 36268
2421 5594 9548 12889 15633 21715 27695 31100 36740
2485 6860 9723 13382 15682 23445 27898 31324 36952
2799 7169 9830 14040 16567 23719 28036 32478 38804
3066 7505 10807 14473 16913 23815 28083 33328 39369
3180 7568 11011 14611 17719 24044 28696 33797 39458
4145 7735 11090 14637 18712 24641 28742 33862 39887

I portatori delle Obbligazioni sovra indicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare, a partire dal 1° del prossimo venturo gennajo, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, alle Ditte infranominate,

in **Roma**, **Firenze**, **Napoli**, **Milano** presso la Banca Italo-Germanica.
Torino presso i signori U. Geisser e C.
Trieste presso i signori Morpurgo e Parente.
Londra presso la Banca Anglo-Italiana.

Roma, 1° ottobre 1873.

5313 **La Direzione.**

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO IMMOBILIARE E COSTRUZIONI IN ITALIA

A termini dell'art. 14 dello statuto sociale si prevengono i possessori dei titoli qui sottoindicati che se entro venti giorni dalla terza inserzione di questo avviso non avranno regolato il quinto versamento del quale sono in difetto, i loro titoli saranno dichiarati nulli e decaduti, e l'importo dei versamenti eseguiti rimarrà a favore della Società.

I numeri dei detti titoli mancanti del 5° versamento sono i seguenti: 1315 — 1481 — 3103 — 3104 — 3105 — 3457 — 3458 — 3925 — 4057 — 4058 — 4147 — dal 7117 al 7126 — 9208

Roma, addì 4 ottobre 1873.

5435 **La Direzione.**

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Milano, via Amedei, 3

Chiamata del nono decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 26 settembre 1873, ed in base all'art. 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società il nono decimo dal 2 al 5 novembre prossimo venturo.

Milano, 1° ottobre 1873.

5392 *Pel Consiglio d'Amministrazione:* PIO COZZI.

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Agricola Sarda sono convocati in assemblea straordinaria nella sede sociale in Roma, via Corso, 371, per domenica 26 ottobre corrente alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Direttore generale intorno alle pratiche corse col Ministero per l'estensione alla provincia Romana della legge sul credito agrario e conseguente trasferimento della sede.

2° Provvedimenti relativi.

3° Complemento del Consiglio d'amministrazione.

Roma, 7 ottobre 1873.

Il Direttore Generale
G. M. SOLINAS APOSTOLI.

5466

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione della miniera di Montevecchio sono avvertiti che l'assemblea annuale ordinaria avrà luogo giovedì 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Roma, al corso, n. 371, e che l'ordine del giorno è il seguente:

1° Presentazione del resoconto 1872-73.

2° Nomina della Commissione per la revisione del resoconto suddetto, non che di quello della precedente campagna.

3° Comunicazioni del Gerente.

4° Deliberazioni sopra i lavori straordinari da eseguirsi nella miniera.

Roma, li 3 ottobre 1873.

Il Gerente
G. M. SOLINAS APOSTOLI E C.i

5465

5410

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° ottobre 1873.

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili con lire 120, il 1° gennaio 1874, valevoli per ciascuna delle cinque serie:

78 681 682 733 1276 1778 1905 2590 2453
2759 3513 3622 3959 4321 5300 6029 6193 6383
6675 6765 6805 7020 7882 8109 8209 8899 9858

Pisa, dal palazzo municipale, il 1° ottobre 1873.

Il Sindaco, M. RIZZARI.

Estrazione 1° ottobre 1872.

49 142 290 683 954 1079 1179 1325 1513 1750 1924 2211
2455 2558 2702 2959 3986 4149 4384 4599 4609 4880 4964 5018
5139 5260 5328 5345 5447 5791 5858 6250 6472 6504 7053 7155
7238 7452 7629 7755 7832 8242 8375 8452 8488 8622 8714 8895
9319 9483 9927

Estrazione 1° aprile 1873.

400 779 1282 1830 2361 2553 2720 2770 3011 3099 3199 3586
3710 4702 5319 5423 5565 7141 7231 8803 8809 9007 9316 9386
9851 9878

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del 17 settembre 1873 resa dal tribunale civile di Napoli in prima sezione trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutarsi in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 375 contenuta nel certificato n. 188868, del dì 2 settembre 1867, in testa di Romano Alfonso fu Francescantonio, a favore delle signore contessa Teresa Zurlo fu Nicola, e Marietta Romano fu Francescantonio, madre e sorella di detto Alfonso, ed uniche eredi intestate del medesimo, e consegnarsi alle dette Zurlo e Romano.

5222 FRANCESCO FERRAJOLO.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Omissis.

Il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione della rendita annua di lire 500, in ragione del 5 per 0/0, rappresentata dal certificato in data di Milano 4 luglio 1863, n. 30111, intestato a favore di Dolci Luigi fu Giovanni di Bergamo, al nome del costui figlio ed erede Dolci Giovanni, notaio di Bergamo, restando fermo il vincolo ipotecario a garanzia dell'esercizio suo di notaio in questa città, statovi apposto dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano mediante attergato 3 ottobre 1863.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 27 agosto 1873.

Il vicepresidente PRESTINI.

5021 Il cancelliere RIZZINI.

AVVISO.

Con manifesto in data 31 maggio 1873, rilasciato dal presidente del tribunale civile di Voghera e conservatore del Tabellione, venne reso di pubblica ragione avere il signor Lodi Felice e famiglia inoltrata dimanda per lo svincolo di un certificato nominativo del Debito Pubblico italiano in data 18 aprile 1862, n. 10409, della rendita di lire 80, ipotecato per la malleveria del fu Lodi Giuseppe Antonio, qual notaio e segretario di mandamento.

Torrazza Costè, li 19 settembre 1873.

In fede:

5238 LODI FELICE.

AVVISO.

5478

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione che il sottoscritto venne indotto a prestare gratuitamente la sua firma, ed a figurare come accettante di alcuni pagherò all'ordine di un terzo, uno dei quali per lire 200 mila ed altri per lire 10 mila l'uno, tutti in data del 23 aprile corrente anno 1873 ed a diverse scadenze come pure detti pagherò furono per mera compiacenza avallati da terza persona in quanto che per formale contratto passato tra il terzo che figura prenditore dei detti effetti, e chi li girò alla Banca Popolare Operaja, e la stessa Banca Operaja fu per espressa condizione convenuto che gli effetti medesimi dovranno pagarsi unicamente dal girante in una speciale valuta nel maggio 1874, o nel maggio 1875, o nel maggio 1876 a piacere dello stesso girante, e non mai dal sottoscritto che non ha preso alcuna valuta, e non sarebbe in grado di soddisfare ad un impegno non suo.

TOMASSO ZOTTI, via Rasella, n. 48, primo piano.

ATTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere, a richiesta della Ditta Merico Cagiati, e per essa dei signori Pietro e Luigi Cagiati, proprietari negozianti domiciliati via del Corso, n. 189, rappresentati dal procuratore signor Pietro Cavi, ho citato il signor marchese Antonino Stefanoni d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile a comparire il giorno 11 novembre 1873, alle ore 9 antimeridiane, avanti il pretore del 1° mandamento di Roma, posto nel Vicolo di S. Giacomo, n. 12, per sentirsi condannare al pagamento di lire 291 50 importo di merci acquistate dal citato nel negozio della Ditta istante come verrà in atti documentato, emanandosi all'uopo sentenza eseguibile provvisoriamente con condanna alle spese tutte del giudizio e successive di pratica.

Roma, 9 ottobre 1873.

ALFONSO BALDAZZI usciere del 1° mandamento di Roma.

5477

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.